

Governare il Territorio

IL MENSILE DEI RIFORMISTI LOCALI



REGISTRATO PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA IL 17 APRILE 2013 CON IL N. 79



Green Deal e transizione ecologica, per un nuovo modello di sviluppo e un'Europa solidale, sostenibile e competitiva

l'editoriale

di Matteo Ricci

Presidente nazionale ALI e Sindaco di Pesaro

Quelle di giugno saranno elezioni molto importanti, non solo perché siamo a un punto delicato dal punto di vista geopolitico - l'Europa è circondata dalle guerre e urge una svolta politica capace di proiettarci verso un'Europa unita e federale, che abbia un'unica voce in politica estera, in politica economica, una comune politica migratoria, e recuperi il suo originale progetto di pace e progresso solidale per cui è nata nel periodo post bellico del secolo scorso - ma anche per il nostro Paese: un test per il governo e le opposizioni sul piano nazionale, una fotografia sullo stato politico dei nostri territori per le contemporanee elezioni amministrative di circa 3700 comuni italiani.

In un momento segnato da crisi economica, migrazioni e nuove guerre, l'Europa e l'Italia hanno bisogno di unità e di obiettivi chiari, perché la disgregazione, la frammentazione e la divisione portano con sé debolezza e inefficacia; perché le nuove tecnologie stanno cambiando il mondo e vanno guidate con saggezza; perché l'aumento demografico e dell'età delle popolazioni civilizzate obbliga gli Stati a cambiare i modelli di welfare; perché il modello di sviluppo occidentale che abbiamo conosciuto fino a oggi non consente più uguaglianza e sostenibilità generalizzate. Dobbiamo dotarci di nuove visioni e modelli di sviluppo che siano sostenibili e solidali: solo lavorando a ridurre la forbice delle disuguaglianze economiche e sociali l'Europa e l'Italia potranno continuare non solo ad esistere ma ad essere quel perno vitale delle democrazie nel mondo. Solo lavorando in

questo senso -unità e sostenibilità, benessere diffuso per le comunità e i territori - si tengono insieme pace e democrazia. La politica ha un compito fondamentale. Una delle tante sfide che abbiamo di fronte è proprio quella ambientale, che non riguarda solo la sostenibilità delle risorse, la salvaguardia del nostro patrimonio paesaggistico e faunistico, e la tutela della biodiversità (che non ha sicuramente il riconoscimento culturale che merita: la scienza la ascoltiamo solo quando siamo di fronte al danno già compiuto). Quando parliamo di ambiente, infatti, parliamo di futuro, dei nostri figli, della qualità della vita e della tutela della nostra stessa salute.

Il 2023 è stato l'anno più caldo della storia. E bisogna essere franchi: più andiamo avanti più sembra facile segnare nuovi record negativi. Dunque, c'è da domandarsi con serietà e onestà: cos'altro deve succedere per dimostrarci che il cambiamento climatico è più veloce di quello che immaginavamo? Credo che la risposta a questa continua emergenza non possa essere quella di rallentare la transizione ecologica, ma al contrario debba essere quella di accelerarla e guidarla.

Lo scopo primario del patto verde europeo, il Green Deal Europeo, è quello di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050: dobbiamo decarbonizzare il sistema energetico dell'Unione europea per ottenere zero emissioni di gas serra nette entro il 2050.

Occorrono quindi politiche capaci di incentivare la transizione ecologica, ma occorre anche lo sforzo dei singoli Stati per far partire dal basso una rivoluzione green. Penso appunto alla tutela del patrimonio naturale e faunistico e della salute e benessere delle persone, accanto all'utilizzo delle nuove tecnologie, che potrebbero portare nuovi lavori e nuovo benessere.

Occorrono cambiamenti netti dei nostri stili di vita e dei consumi: ci dobbiamo ad esempio domandare quanto siano sostenibili gli allevamenti intensivi, in termini di emissioni di gas serra, oltre che di benessere degli animali. Non solo: pensiamo anche ai rischi legati a (nuove) pandemie e, infine, al fenomeno globale della deforestazione, legato al consumo di terreni per i bisogni alimentari degli animali allevati.

Sono solo esempi, spunti su ciò che fatichiamo a voler guardare e considerare come modelli di consumo non più sostenibili. Incentivare anche economicamente un'agricoltura sostenibile e rispettosa delle risorse naturali, che non utilizza sostanze altamente inquinanti per non alterare l'equilibrio ambientale, contro un'agricoltura intensiva che va contro

gli obiettivi del Patto verde, dovrebbe essere al centro delle nuove politiche, perché probabilmente non è fattibile un cambiamento radicale tanto grande se non viene guidato e pianificato negli anni.

Allo stesso modo, per quel che riguarda l'impatto ambientale dei trasporti, dobbiamo incrementare nuove forme di mobilità sostenibile dove possibile. A Pesaro, ad esempio, abbiamo creato la "Bicipolitana" ed è un successo. Certo, è vero che è un Comune di circa 100 mila abitanti, ma ricordiamoci che in Italia sono circa 5.500 i Piccoli Comuni, il 70% dei comuni italiani. Il punto è proprio iniziare a pensare a nuove forme di organizzazione sociale e territoriale: ripensare ad esempio il mondo del lavoro per abbattere gli spostamenti e l'inquinamento; aumentare le aree verdi e i parchi; la tutela delle coste marine; la lotta all'abusivismo edilizio e la riqualificazione tramite incentivi del già costruito; e, infine, c'è l'annoso problema dello smaltimento dei rifiuti. Insomma, di cose da fare ce ne sono tante, ma è necessario avere la volontà politica e la visione. Un Paese e un continente più efficiente e più competitivo a livello globale sono possibili: è questa la grande sfida che siamo chiamati a intraprendere.





di Valentina Guiducci
Ufficio stampa Ali

Enti locali. Lucciarini (Ali): “Governo con spending review mette il Paese in ginocchio”

«La scelta del governo di distribuire i tagli di revisione della spesa pubblica in proporzione ai fondi ricevuti degli enti locali con il Pnrr non solo è illogica, assurda e punitiva ma denota l'assenza totale di una programmazione e di una visione per il futuro del nostro Paese.

Stiamo parlando di 250 milioni di euro all'anno sottratti agli enti locali, circa 1,2 miliardi di euro di tagli nazionali da qui al 2028: significa voler mettere in ginocchio le città, i territori, le comunità, le famiglie, gli anziani, i bambini; significa che il Comune che ha fatto investimenti e costruito scuole, asili nido, servizi sociosanitari, palestre, infrastrutture grazie ai fondi del Pnrr non riuscirà a gestirli perché senza risorse: ci saranno asili nido vuoti perché non ci saranno i soldi nella parte corrente per pagare gli educatori. Avremo opere incompiute, i comuni che avranno fatto investimenti non avranno soldi né per gestire e innovare né per mantenere i servizi già offerti.

Non credo fosse questo il senso del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, forse il Ministro Giorgetti non racconta tutta la storia, a partire dalla Legge di Bilancio fatta con una previsione di crescita pari all'1,2% - a fronte dello 0,6% reale - che ha portato in sofferenza il bilancio dello Stato. Ma a pagare non possono essere sempre i Comuni, che hanno preso già impegni con le imprese, le ditte e i cittadini. È una scelta paradossale.

Inoltre, nel decreto del Governo il 50% delle risorse da spending review sarà prelevato dalla spesa corrente: è una scelta scellerata, perché i Comuni sulla base di quelle risorse hanno fatto i bilanci.

Il Ministro Giorgetti dovrebbe ascoltare le associazioni di rappresentanza degli enti locali, perché se non torna sui suoi passi metterà il paese in ginocchio». Lo ha dichiarato Valerio Lucciarini De Vincenzi, Segretario generale di ALI, Autonomie Locali Italiane.

di Valentina Guiducci
e Cristina Cucciniello
Ufficio stampa Ali

Presentato a Roma il progetto europeo Erasmus+ E-Quality



Lucciarini (Ali): “Fondamentale rafforzare
le pari opportunità all'interno dei Comuni”

Si è svolta a Roma, a Palazzo Valentini, sede della Città Metropolitana di Roma Capitale, la conferenza stampa finale di presentazione del progetto europeo Erasmus+ E-Quality, un progetto finanziato dalla Comunità europea che ha impegnato ALI, Autonomie Locali Italiane, e l'associazione Women, network di enti locali e associazioni al femminile con sede in Emilia Romagna, nella veste di partners del progetto.

Il Segretario Generale di ALI, Autonomie Locali Italiane, Valerio Lucciarini De Vincenzi ha dichiarato nel suo intervento: «È importante dare strumenti alle pubbliche amministrazioni che siano capaci di pianificare le attività istituzionali legate alle pari opportunità, coinvolgendo tutti gli attori. Ancora oggi c'è una grande necessità di implementare ogni sforzo per migliorare la presenza femminile, le professionalità e le competenze delle donne all'interno dello Stato e della società. Questo lo si può fare solo attraverso un lavoro di cooperazione tra i diversi livelli istituzionali, volgendo gli asset istituzionali a sostegno di politiche mirate. Siamo in un momento importante per il Paese e per l'Europa, tra circa due settimane si voterà non solo per rinnovare il Parlamento Europeo ma oltre 3.700 comuni italiani sono coinvolti dal rinnovo delle proprie amministrazioni, in tutte le regioni: in totale vanno al voto 3.715 su 7.896 comuni italiani (il 47,0%), tra quelli a statuto ordinario e speciale. Ebbene, vale la pena sottolineare che nei Comuni sotto i 5.000 abitanti, che sono circa il 70% dei Comuni, è sufficiente avere 1 donna nelle liste dei partiti, generalmente composte da 12 candidati: un numero incredibilmente

basso. Questo ci dice che c'è ancora tanta strada da fare e che progetti come quello che oggi presentiamo sono fondamentali per dare la rotta».

Il progetto Erasmus+ E-Quality, che ha coinvolto 5 Paesi europei - Italia, capofila del progetto, Francia, Spagna, Malta e Grecia -, è dedicato a creare dei curricula formativi per i dipendenti comunali, dirigenti e amministratori a partire dalla Gender Equality Strategy 2020-2025, strumento europeo per promuovere l'uguaglianza di genere nelle amministrazioni pubbliche.

La conoscenza della Gender Equality Strategy da parte delle pubbliche amministrazioni è molto limitata, nonostante venga riconosciuta l'importanza di promuovere la cultura di genere e l'uguaglianza, soprattutto quando si tratta di progettazione ed erogazione di servizi. E-Quality è un progetto che affronta, quindi, la necessità di lavorare attivamente per garantire la partecipazione delle donne nelle istituzioni e nella società, a partire dall'ambiente in cui vengono prese decisioni e misure politiche, vale a dire i Comuni. Al fine di apportare un cambiamento significativo e raggiungere l'obiettivo, il progetto mira ad accrescere la conoscenza degli amministratori e dei dipendenti dei Comuni sui temi legati alla cultura di genere, nonché allo sviluppo di strumenti pratici per sostenere gli enti pubblici, nel raggiungimento della parità di genere e nel contribuire alla pianificazione territoriale, attraverso la diffusione dei risultati del progetto.

L'obiettivo del progetto è stato creare in questi due anni dei moduli formativi sui temi dell'uguaglianza di genere e

una piattaforma online con linee guida e buone pratiche che si arricchirà nel tempo e accompagnerà nei prossimi anni le amministrazioni locali che intendono fare percorsi formativi per i loro dipendenti.

I moduli formativi sono focalizzati su 5 aree: salute di genere, lavoro e occupazione, contrasto alla violenza di genere, servizi di cura e welfare, potere e rappresentanza politica e istituzionale. Le linee guida propongono un toolkit che comprende le azioni per il bilancio di genere, gli indicatori di valutazione d'impatto delle politiche, le linee per il piano per l'uguaglianza, la certificazione di genere e le gare d'appalto, le azioni per superare il gender pay gap.

Alla conferenza finale di mercoledì 22 maggio sono intervenuti: Valerio Lucciarini De Vincenzi, Segretario Generale di ALI; Tiziana Biolghini, Consigliera delegata Pari opportunità e Politica sociale della Città Metropolitana di Roma Capitale; Monica Lucarelli, Assessora alle Pari opportunità di Roma Capitale; Javier Dorado Porras, Universidad Carlos III de Madrid; Elisa Giovannetti, Già Presidente Associazione Women; Barbara Bertoncin, Vicepresidente Associazione Women; Kenza Benohoud, Solution: Solidarité & Inclusion; Roberta Mori, Consigliera regionale Emilia Romagna.

I partner europei che hanno partecipato al lavoro sono: Associazione Women (Italia) in qualità di capofila; ALI - Autonomie Locali Italiane (Italia); Gharb Local Council (Malta); Universidad Carlos III de Madrid (Spagna); Smart Umbrella (Grecia); APDI Group (Spagna); Solution: Solidarité & Inclusion (Francia).



di Valentina Guiducci
e Cristina Cucciniello
Ufficio stampa Ali



Ambiente, il Green and Social Hub di Ali e Leganet arriva a Crispiano (TA): più sostenibilità e lavoro dalla lotta alla povertà energetica

La presentazione del progetto europeo presso la Biblioteca "Carlo Natale"

È arrivato in Puglia il primo Green and Social Hub, progetto finanziato dalla Commissione Europea con oltre 900mila euro, che "si pone l'obiettivo di migliorare le conoscenze e le competenze degli amministratori locali, fornire strumenti e strategie per affrontare la povertà energetica e rendere le comunità locali più sostenibili, affiancando enti locali e cittadini nel processo di formazione di comunità energetiche nei comuni interessati. Il progetto è stato assegnato ad ALI-Autonomie Locali Italiane, a valere sul bando europeo "Social innovations for a fair green and digital transition".

Il Green and Social Hub è frutto anche del recente accordo stretto da ALI con FAI e Tesla per supportare i comuni nell'accesso ai fondi e alla realizzazione delle infrastrutture necessarie, come spiega il responsabile dell'Ufficio progetti di ALI, Alessandro Paglia.

"Il progetto - ha sottolineato Alessandro Paglia durante la conferenza stampa - mira a integrare le azioni locali a sostegno dei cambiamenti verso la transizione verde nella strategia generale per contrastare la povertà energetica e rimuovere le disuguaglianze, con un focus specifico sulle famiglie più svantaggiate, sia monoparentali che con nuclei numerosi, oltre ad anziani e giovani NEET".

È prevista infatti la creazione di un hub, un centro informativo e di supporto ai cittadini e alle imprese del territorio per promuovere politiche locali per la transizione ecologica e risparmio energetico, anche favorendo l'accesso a strumenti finanziari di supporto. Nel corso del progetto saranno infatti coinvolti attivamente gli attori locali (enti pubblici, imprese, organizzazioni della società civile, cittadini),

garantendo il coinvolgimento attivo dei soggetti più svantaggiati in questa azione. L'Hub lavorerà su tutta Italia, con particolare attenzione al mezzogiorno e avrà sede nei comuni partner di Avezzano (Abruzzo), Bassiano (Lazio), e appunto Crispiano (Puglia).

Green & Social Hub, presentato presso la Biblioteca "Carlo Natale" di Crispiano, in provincia di Taranto, viene realizzato grazie ad un partenariato pubblico-privato formato da ALI Nazionale, Leganet, Studio COME, ACR+, Federconsumatori Lazio, Comune di Avezzano, Comune di Bassiano e Comune di Crispiano. Durante l'evento di presentazione, Gianmarco Sansolino ha moderato gli interventi di Valerio Lucciarini De Vincenzi (Segretario Generale di ALI), Luca Lopomo (Sindaco di Crispiano) e Simona Scarton (Executive Manager progetto GSHUB partner Leganet srl). Cittadini, imprese e comuni sono stati esortati a partecipare alle iniziative di G&S Hub.

"Green & Social hub - ha spiegato il Segretario generale di Ali Valerio Lucciarini De Vincenzi - è un progetto davvero straordinario nel merito della sostenibilità,

che siamo riusciti a cogliere grazie alla professionalità della nostra società di servizi Leganet. Sono certo che questa iniziativa sarà la prima pagina di un lavoro più complesso".

"Green & Social Hub - ha continuato Lucciarini - di fatto genera una pianificazione per dare sostegno a chi si trova in condizioni di svantaggio economico, sia per quanto riguarda la transizione energetica in sé sia perché è uno strumento di informazione per tanti cittadini che vorrebbero avere la possibilità di cogliere questa opportunità ma che non sanno come fare o sono in difficoltà economiche".

"Per contrastare la povertà energetica la prima cosa da fare è infatti informare tutti i cittadini delle possibilità che hanno da questo punto di vista. Inoltre, è un progetto capace di generare lavoro, anche per i più giovani. Un progetto, infine, dettagliato, che guarda al futuro e che dimostra tutta la lungimiranza politica delle amministrazioni coinvolte in questa iniziativa, come Crispiano stesso", ha concluso il Segretario di Ali.



Le responsabilità di chi lavora nella Pubblica Amministrazione nel governo del territorio



TUTELE E GARANZIE

di **Alessandro Paglia**
Responsabile finanziario e ufficio progetti ALI

Non solo gli amministratori locali sono fortemente colpiti ed esposti al rischio di un procedimento amministrativo, ma anche i dipendenti che gestiscono una moltitudine di atti con possibili criticità. Ad esempio, un'omessa licenza, un ritardo nel rilascio di un atto, o la mala gestio di un progetto possono comportare l'intervento della Corte dei Conti, tanto che il 58% dei procedimenti di responsabilità amministrativa coinvolge tali posizioni.

La responsabilità dei funzionari pubblici può riguardare anche l'ambito penale, che li vede personalmente coinvolti, con il rischio di dover poi affrontare un procedimento penale, anticipando le spese per l'incarico di un legale di fiducia e sostenendole a proprio carico in caso di condanna.

In percentuale, i procedimenti penali rappresentano il 40% del totale delle fattispecie pervenute durante l'ultimo triennio di monitoraggio dell'andamento dei sinistri da parte di Aon, società di brokeraggio assicurativo e di consulenza nella gestione dei rischi, tra cui quelli relativi alla Pubblica Amministrazione.

L'Associazione ALI - Autonomie Locali Italiane - ha stretto una collaborazione con Aon per poter permettere agli amministratori locali, ai dipendenti e ai dirigenti di svolgere il proprio incarico con maggiore serenità. Nello specifico, proponendo una polizza assicurativa per Colpa Grave e Tutela Legale Penale.

I benefici sono molteplici, dal momento che una polizza di Colpa Grave, riferita all'attività svolta, protegge il patrimonio personale, offre una maggiore garanzia quanto più è ampia la durata della copertura e dà la possibilità di denunciare anche fattispecie diverse dal solo intervento della Corte dei Conti.

Consente altresì di godere della copertura per le spese legali in ambito amministrativo, tramite la difesa affidata a legali amministrativisti di prim'ordine, fiduciari della compagnia e incaricati dall'Assicurato, oltre alla possibilità di estendere le spese legali in ambito penale per l'incarico di un legale di fiducia.

Scopri di più su www.ali.aon.it

Il ruolo rivestito dagli amministratori locali, a partire dai Sindaci, gli Assessori, i Consiglieri Comunali, i Dirigenti, i Funzionari Amministrativi e i Tecnici che operano nei Comuni e in altri Enti territoriali, è molto sensibile e porta con sé delle importanti responsabilità.

Governare implica anche assumere decisioni per il bene della comunità, decisioni che non sempre sono accolte positivamente, non solo dalle opposizioni, ma anche dalla collettività stessa.

L'esposizione di chi opera nell'ambito della Pubblica Amministrazione porta inevitabilmente all'assunzione di rischi nel ruolo che si ricopre. A onor del vero, le responsabilità in capo agli amministratori degli Enti locali sono simili a quelle degli amministratori di società private, e per certi aspetti più rilevanti per l'esposizione mediatica e l'essere soggetti alla magistratura amministrativo contabile.



di **Cristina Cucciniello**
Ufficio stampa Ali

Andria scommette sul futuro, mettendo al centro l'infanzia

La sindaca Giovanna Bruno:
"Grazie alla cultura, percorsi virtuosi"

La rivoluzione del "tempo dei piccoli" torna ad Andria. La carovana della X edizione de "Il Tempo dei Piccoli" si è messa in cammino per tornare ad Andria dal 19 al 23 giugno, così come ha spiegato la sindaca della città pugliese, Giovanna Bruno, a margine della delibera varata il 24 maggio. "Abbiamo deliberato l'adesione al Progetto Città Bambina, con convinzione e determinazione. Ancora una volta. Tornerà anche quest'anno ad Andria il Tempo dei Piccoli", ha spiegato la sindaca Bruno. "Ringrazio per questo impegno l'assessore alla Bellezza Daniela Di Bari, chiamata a seminare cultura tra mille difficoltà, economiche e logistiche", ha aggiunto. Di cosa si tratta? Di una iniziativa tutta rivolta ai più piccini, in vista dell'estate, a cura della compagnia Kuziba con la direzione di Bruno Soriano. Ideata da Carlo Bruni e sviluppata nel contesto di sistemaGaribaldi, è parte della programmazione culturale delle Città di Ruvo, Terlizzi, Corato e appunto Andria.

Tanti gli appuntamenti in programma, consultabile sul sito www.iltempodeipiccoli.it. Si va dai giochi ai canti, dalle parate ai lavori di un vero e proprio cantiere: quello della Città Bambina, brand coltivato da sQuolaGaribaldi che si propone di agire sullo sviluppo delle comunità coltivando uno sguardo bambino e adottandolo come motore di trasformazione culturale e sociale, in cui Andria si trasformerà a giugno. "Sulla cultura - ha sottolineato la Sindaca - si dovrebbero investire risorse in continuazione, perché solo grazie ad essa ci si eleva, si prova a scrostarsi la grettezza e l'ignoranza, si costruiscono percorsi valoriali virtuosi, si previene la devianza. Ci crediamo da sempre al valore della cultura e ci impegniamo quotidianamente in questa direzione". "Vogliamo - ha concluso - contribuire a realizzare, insieme, una Città a misura di bambino, dove giovani e meno giovani si stia bene, si sia protagonisti, migliorando il tessuto della nostra comunità".



di Marco Filippeschi

Direttore dell'Ufficio Studi di ALI e Coordinatore del Comitato scientifico della Rete dei Comuni Sostenibili

L'ultimo Rapporto dell'Onu sull'attuazione dell'Agenda 2030 e l'urgenza di una mobilitazione per conquistare nuove politiche urbane

La sfida sui temi della sostenibilità e, in particolare, della lotta al cambiamento climatico è fondamentale per il futuro dell'Unione europea. Dalle previsioni elettorali che si fanno è ragionevole pensare che, almeno su alcune questioni di fondo, possa aversi una positiva continuità.

Quando, nell'ormai lontano 2015, 193 paesi membri dell'Onu sottoscrissero l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il timore che a questa non seguissero azioni operative era piuttosto diffuso. I 17 Goal per lo sviluppo sostenibile, dalla riduzione della povertà al contrasto al cambiamento climatico, hanno profondamente influenzato le strategie delle istituzioni e delle imprese producendo in molti casi una diversa allocazione degli investimenti e veri e propri cambiamenti nei modelli economici. Detto questo, c'è un clamoroso ritardo nella traiettoria verso un mondo più sostenibile, un mondo che l'Agenda 2030 immagina con meno povertà, disuguaglianze, inquinamento ambientale. Un mondo più giusto, con salute e istruzione per tutti, pace, infrastrutture innovative e comunità più forti. Per l'annuale Rapporto Onu sullo sviluppo sostenibile, stilato da esperti indipendenti, solo il 16 per cento degli obiettivi di sviluppo sostenibile sono sul percorso giusto per il loro raggiungimento entro il 2030. Il rimanente 84 per cento, dunque, al momento è ancora nel libro dei sogni: i progressi sono limitati o, in alcuni casi, si registrano addirittura passi indietro.

Certo, quando l'agenda 2030 è stata adottata dagli Stati membri delle Nazioni Unite, nel 2015, era ancora lontana la "polycrisi" che dal Covid in poi, tra guerra in Ucraina e crisi energetica, ha contraddistinto gli ultimi anni. Eppure non c'è più molto tempo, scandisce il Rapporto: «Il 2024 segna un crocevia», e indica in «un nuovo ed effettivo multilateralismo» una delle vie da seguire, perché nessun Paese da solo può vincere sfide come la crisi climatica globale, la transizione energetica, la pace e la sicurezza, l'uso corretto dell'intelligenza artificiale. Il rapporto indica la lotta alla fame, la creazione di città sostenibili e la protezione della biodiversità terrestre e acquatica come aree di particolare debolezza, ma anche obiettivi politici come la libertà di stampa hanno visto negli ultimi anni una retromarcia. Male anche i progressi verso un aumento dell'aspettativa di vita e la lotta all'obesità, mentre trend leggermente più positivi si registrano nell'accesso a servizi e infrastrutture di base, anche se i progressi sono ancora troppo lenti e diseguali tra i vari Paesi.

Il Rapporto prepara il Summit del futuro in programma alle Nazioni Unite a settembre, il cui obiettivo è di stipulare un "Patto per il futuro" per avanzare finalmente a passo più spedito verso la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Riformare l'architettura finanziaria internazionale è più urgente che mai, sottolinea. «In larga misura, lo sviluppo sostenibile è una sfida di investimento a lungo termine – osserva il Rapporto –. Per raggiungere prosperità, inclusione sociale e tutela dell'ambiente, le nazioni e le regioni necessitano di programmi di investimenti pubblici e privati con risorse ben progettate, ben implementate e adeguatamente governate. Le principali priorità di investimento includono un'istruzione di qualità, copertura sanitaria universale, sistemi di energia a zero emissioni di carbonio, agricoltura sostenibile, infrastrutture urbane e connettività digitale. Tutto ciò richiede piani nazionali e regionali a lungo termine sostenuti da un'Architettura finanziaria globale che deve essere riformata per essere appropriata allo scopo». Dunque anche l'ultimo Rapporto indica obiettivi fondamentali che riguardano proprio le città e le dinamiche dell'urbanizzazione.

La Commissione europea già ha avviato, sui temi ambientali, il progetto Net zero cities finalizzato all'individuazione di cento città, tra le quali nove italiane, che si impegnassero a raggiungere la neutralità climatica entro il 2030. L'adesione al progetto prevede l'individuazione di un obiettivo misurabile di riduzione dell'inquinamento e la sottoscrizione di un Climate City Contract che declini azioni, investimenti e impegni degli attori coinvolti, sia pubblici che privati.

Le città di Parma e Firenze hanno già ottenuto dall'Unione Europea la Climate label, cioè l'approvazione del contratto sottoscritto e stanno operando per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Questa esperienza evidenzia alcuni aspetti che potrebbero avere più in generale un effetto importante sulla qualità delle politiche pubbliche e di quelle urbane in particolare, la concreta realizzabilità delle stesse e l'efficacia degli interventi messi in atto.

1. Il necessario punto di partenza è l'esplicitazione ex-ante e la misurazione ex-post di una misura di impatto quantificata: la riduzione necessaria delle emissioni per raggiungere la neutralità climatica, in un orizzonte temporale definito. Su questo la politica si impegna e su questo deve rendere conto. E qui risalta l'importanza dei sistemi di monitoraggio – volontari – nei quali si sta cimentando la Rete dei Comuni Sostenibili.
2. È obbligata una visione integrata degli interventi nei diversi ambiti: dai trasporti pubblici, all'efficienza energetica, alle emissioni climateranti dei siti produttivi, alla mobilità privata, alla gestione dei rifiuti piuttosto che delle acque. Così dunque s'impone l'adozione di nuovi strumenti di pianificazione, fino alla messa alla prova dell'intelligenza artificiale.
3. Vanno attivate la mobilitazione e l'assunzione di impegni da parte di tutti gli attori delle città: dalle istituzioni pubbliche in sinergia tra di loro, alle imprese private, alle associazioni, sino ad arrivare al comportamento atteso dai singoli cittadini. Partecipazione, controllo, accountability: c'è da fare un cambiamento profondo dei metodi di governo, che può essere facilitato dalle tecniche di comunicazione digitale.
4. La previsione degli investimenti necessari per raggiungere l'obiettivo finale rende evidente come il settore pubblico non disponga da solo delle risorse necessarie e apre le porte allo sviluppo di sempre più importanti collaborazioni pubblico-privato e alla mobilitazione positiva dei capitali delle imprese.

Tutto quello che si deve fare è esattamente il contrario di quello che fa e mostra di voler fare il governo italiano, purtroppo, allineato com'è alle posizioni più retrive nell'Unione europea, quelle che vanno dalla negazione della crisi climatica alla drastica riduzione degli obiettivi del Green New Deal.

Servono invece un'accelerazione e una svolta, con politiche di compensazione economico-sociale quando servono – come nel caso della promozione della mobilità elettrica – e ciò implica un profondo cambiamento orientato e improntato alla progressività delle politiche fiscali. Altrimenti si avrà la paradossale situazione di un'opposizione alle politiche verdi dei settori sociali che hanno più bisogno di giustizia sociale e ambientale. E serve dare ai cittadini, a tanti giovani che si mostrano sensibili e interessati, strumenti concreti e trasparenti di valutazione dell'operato di chi amministra le città.

Le città devono fare sistema e vanno coinvolte – non solo le città metropolitane, per essere chiari come ALI lo è sempre stata – e così nuove politiche urbane nazionali possono dare risultati che nessun attore singolarmente sarebbe in grado di raggiungere.

L'arricchimento della Costituzione, con la modifica degli articoli 9 e 41, ha introdotto logiche di valutazione di impatto generazionale delle politiche pubbliche: si deve ripartire dalle città in modo concreto e operativo per allontanare la catastrofe e dare un futuro positivo alle nuove generazioni.





Crispiano On the road e la Guida dei Comuni Sostenibili italiani al Festival della Sostenibilità



La Rete dei Comuni Sostenibili torna a Crispiano e lo fa nel prestigioso contesto del Festival della Sostenibilità, che fa parte del Festival dello Sviluppo Sostenibile di ASviS (l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), e ha avuto luogo dal 23 al 26 maggio 2024. Una vetrina molto importante, anche a livello nazionale, per presentare la puntata del format Comuni Sostenibili On the road dedicata proprio al comune in provincia di Taranto. Non solo, il Festival della Sostenibilità è stato il contesto ideale anche per far conoscere al pubblico la Guida dei Comuni Sostenibili italiani 2024, di cui si è parlato di recente al Salone del Libro di Torino, e che dal 24 maggio è disponibile online e nelle librerie, oltre che sul sito della casa editrice Edizioni Ets.

All'iniziativa di giovedì 23 maggio, nella biblioteca "Carlo Natale" di Crispiano, sono intervenuti il presidente della Rete dei Comuni Sostenibili, Valerio Lucciarini De Vincenzi, e il sindaco di Crispiano, Luca Lopomo. Ha coordinato il giornalista di Antenna Sud Gianmarco Sansolino.

Comuni Sostenibili on the road è viaggio nei Comuni italiani che hanno avviato la transizione ecologica. Un racconto di esperienze e buone pratiche realizzate dalle amministrazioni sui temi della sostenibilità ambientale, economica, sociale e istituzionale, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L'iniziativa è promossa dalla Rete dei Comuni Sostenibili ed è realizzata con il sostegno di European Climate Foundation – ECF. Ha ottenuto il patrocinio di ASviS, l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, e la media partnership di Caterpillar Rai Radio 2 M'illumino di meno, ed è sostenuta anche da ALI Autonomie Locali Italiane e Leganet srl.

La puntata della tappa di Crispiano sarà online nei prossimi giorni sui siti web, social network e canali YouTube della Rete dei Comuni Sostenibili (www.comunisostenibili.eu) e dei sostenitori, ma anche sui canali di comunicazione istituzionali del comune. Ecco i protagonisti: Luca Lopomo (sindaco di Crispiano), Alfredo De Lucreziis (presidente condotta Slow Food Trulli e Grotte), Arianna Mandolla (responsabile biblioteca "Carlo Natale"), Alessandro Saracino (assessore all'ambiente del Comune di Crispiano), Alessia Margherita (referente comunicazione ARO Ta2 – Monteco Spa), Gianpaolo Cassese (amministratore unico della società agricola Fratelli Cassese). Oltre alla puntata di Comuni Sostenibili on the road, Crispiano è stato protagonista anche per la sua inclusione nell'edizione 2024 della Guida dei Comuni Sostenibili, la primissima. Quattro pagine con informazioni, itinerari, percorso e – naturalmente –

buone pratiche di sostenibilità messe in campo in questi anni come, ad esempio, il Centro di Riuso e il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA).

"Sono particolarmente felice ed entusiasta della presenza qui a Crispiano del presidente della Rete dei Comuni Sostenibili Valerio Lucciarini De Vincenzi, perché è il coronamento di un percorso iniziato quattro anni fa con l'adesione alla Rete, l'inizio dei Festival della Sostenibilità, la partecipazione al Festival delle Città e ai corsi della Rete dei Comuni Sostenibili sulla sostenibilità fatti a Roma in questi anni – commenta Luca Lopomo, sindaco di Crispiano –. Con Valerio e con il direttore Giovanni Gostoli c'è un'intesa e una sintonia sui temi della sostenibilità ma anche sul buon governo e sulle azioni da mettere in campo, ogni giorno, per migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini. Valerio, come me, è stato sindaco di un piccolo comune e da subito ho avuto da lui tantissimi suggerimenti e consigli che ho cercato di mettere in pratica. Abbiamo presentato il video per Comuni Sostenibili on the road fatto su Crispiano dallo staff straordinario della Rete dei Comuni Sostenibili e la Guida presentata a Torino, insieme, al Salone del Libro. Tutte azioni che stanno cercando di trasmettere una cultura della sostenibilità che intende pervadere tutti gli ambiti della nostra comunità e spingere tutti gli stakeholder che operano sul territorio a lavorare insieme, in rete, in partnership, per migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini, declinando sempre di più l'Agenda 2030 sul territorio di Crispiano che è diventata un punto di riferimento regionale, e non solo, per la sostenibilità e le azioni concrete in questa direzione".

"Crispiano è un vero e proprio punto di riferimento per la nostra associazione – afferma Valerio Lucciarini De Vincenzi, presidente della Rete dei Comuni Sostenibili –. Oltre a essere stato uno dei primi comuni ad aderire alla Rete, si è distinto in questi anni per una particolare sensibilità sul tema dell'ambiente e della sostenibilità concreta, quella fatta del lavoro di tante persone che coinvolgono un'intera comunità e si mettono al suo servizio. In questa iniziativa, compresa nel Festival dello Sviluppo Sostenibile di ASviS, come Rete abbiamo presentato la puntata dedicata a Crispiano dei Comuni Sostenibili On the road. Inoltre, abbiamo illustrato il nostro progetto più recente: la Guida dei Comuni Sostenibili italiani 2024, che comprende ovviamente anche Crispiano. Raccogliere le bellezze del nostro Paese, diffuse e variegate, può sembrare semplice, ma noi, grazie alla straordinaria disponibilità e collaborazione dei sindaci e degli amministratori locali, abbiamo ritenuto di far conoscere anche le buone pratiche di sostenibilità, in modo tale da poter essere replicate e 'copiate' anche da altri: la sostenibilità e il processo che porta agli obiettivi dell'Agenda 2030 o sono condivisi o non sono. Ringrazio ASviS, il sindaco di Crispiano Luca Lopomo, la giunta e il consiglio comunale, oltre a tutti i tecnici dell'ente".



Cos'è la Guida dei Comuni Sostenibili italiani 2024

La Guida, pubblicata da Edizioni ETS, è pensata per i viaggiatori che scelgono il turismo sostenibile, lento, accessibile, green e smart e che in queste pagine possono scoprire nuove mete e trovare spunti nuovi visitare le città e i paesi della Rete dei Comuni Sostenibili, tra beni recuperati tramite progetti di rigenerazione urbana e aree verdi riqualificate.

Il volume inoltre rappresenta un punto di riferimento per gli amministratori, che qui trovano esperienze virtuose, buone pratiche e modelli di successo a cui ispirarsi. All'interno ci sono i luoghi della sostenibilità da visitare, con una descrizione delle principali informazioni e caratteristiche, oltre a una panoramica sulle esperienze virtuose di comunità sostenibili. Un qr-code rimanda a ulteriori approfondimenti, documenti e video. Arricchiscono la Guida anche alcuni contributi esterni, tra cui quelli di Enrico Giovannini (direttore scientifico di ASviS, Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile), Marta Grelli (fondatrice di Travelin, piattaforma di turismo accessibile) ed Emilio Casalini (giornalista e conduttore di Generazione Bellezza su Rai 3).